

## Evoluzione del concetto di Geografia Umana (Basi Teoriche: Epistemologia)

I livelli che hanno portato le basi teoriche a divenire metodo sono tre a cascata: quello **logico** di adozione di principi logici coerenti con la posizione epistemologica abbracciata, quello di **metodo** dove si definiscono procedure coerenti con la logica, quello **strumentale** di cui ci si avvale per applicare il metodo.

### 1. Società Moderna

	<b>Determinismo</b>	<b>Possibilismo</b>	<b>Funzionalismo</b>
<b>Periodo</b>	Fine '800	Inizio '900	Metà '900
<b>Cultura e Società</b>	Positivismo	Positivismo e Idealismo	Idealismo e Positivismo Urbanesimo Forte
<b>Scienze</b>	Meccanica Razionale	Termodinamica, Cambiamenti Irreversibili ed Evoluzione	Strutturalismo
<b>Immagine</b>	<b>Realtà vista come una macchina</b> dotata di una struttura stabile <b>invariata</b> che <b>produce funzioni</b> invariate in rapporto di causa-effetto.	<b>Realtà come una macchina vivente</b> in continua <b>evoluzione</b> .  Si ha l'immagine di un corpo che, nel tempo, si evolve cambiando a livello interiore lungo un <b>cammino irreversibile</b> .	<b>Realtà vista come formata da strutture interagenti in un'evoluzione irreversibile</b> .  - Tessitura di relazioni tra gli elementi della struttura;  - Evoluzione della struttura per effetto dei cambiamenti dei singoli elementi e delle relazioni tra essi.
<b>Temi Geografici</b>	<b>La struttura è l'ambiente fisico</b> , quindi causa della sua <b>funzione-effetto</b> , ovvero la <b>presenza umana</b> e pertanto l'organizzazione del territorio.  <b>AMBIENTE-&gt;UOMO</b>  La natura determina la componente umana in un rapporto <b>unidirezionale</b> .	<b>Tra comunità umana e ambiente fisico si ha un rapporto di causalità bidirezionale</b> , in base al quale le due componenti si influenzano a vicenda di continuo.  <b>AMBIENTE &lt;-&gt; UOMO</b>  Pertanto <b>la natura</b> non esprime solo vincoli ma <b>offre un campo di possibilità</b> all'interno del quale la <b>comunità umana</b> può esercitare delle <b>scelte</b> in base alla propria <b>cultura</b> e alla <b>tecnologia</b> di cui dispone.  <b>L'uomo diviene un fattore geografico in grado di influire sull'evoluzione della natura</b> .	<b>Studio delle funzioni che si instaurano nel territorio per effetto della presenza umana e delle attività economiche</b> .  <b>UOMO-&gt;FUNZIONI TERR.</b>  <b>Il territorio diviene una tessitura di campi di forza</b> , dominati ognuno da una struttura magnetica centrale che controlla l'intorno (vd. oggi: polo industriale e pendolari).
<b>Studiosi</b>	<b>Ratzel</b> (1882)	<b>Febvre</b> (1992) <b>Vidal de la Blache</b> (1903)	<b>Juillard</b> (1961), <b>Haggett</b> (modelli territoriali, 1965ss.)

	<b>Determinismo</b>	<b>Possibilismo</b>	<b>Funzionalismo</b>
<b>Geografia Umana</b>	<p>Le scienze fisiche spiegano ambiente e aspetti umani.</p> <p>1) <b>Demografia</b> e distribuzione delle popolazioni;</p> <p>2) Studio della <b>forma</b> e dei <b>confini</b>.</p>	<p><b>Interazioni tra l'evoluzione della natura</b> (scienza fisica) e <b>quella delle società</b> (storia e cultura).</p> <p>1) <b>Genere di vita e modelli culturali</b>;</p> <p>2) <b>Paesaggio come insieme di fattori naturali</b> (geologia e geomorfologia) e <b>umani</b> (tipi di insediamenti e coltivazioni);</p> <p>3) <b>Regione come zona in cui comunità e territorio si sono strettamente legate</b>.</p>	<p>Ci si concentra sulla <b>localizzazione</b> di industrie, città, porti, vie; sulla gravitazione e la <b>nodalità</b> del traffico e delle <b>informazioni</b> e quindi sul <b>movimento</b> e sui flussi.</p> <p>1) Geografia Urbana, Agraria, dei Trasporti, Industriale...;</p> <p>2) Studi connessi all'<b>Economia Politica</b>;</p> <p>3) <b>Geografia Quantitativa</b>: informatica e statistica</p> <p>4) <b>Modelli Territoriali</b> e applicazioni matematiche</p>

## 2. Società Post-Moderna

### **Anni '60-70: Materialismo/Determinismo Storico**

In geografia umana prende piede l'**influenza marxista** con **attenzione alla storia**, e quella **strutturalista** di messa a fuoco delle **strutture sociali**.

Si parla anche di **determinismo storico-marxista** in quanto si presta **attenzione alla realtà territoriale**, **considerata in una prospettiva politica** che avrebbe condotto alla **vittoria del proletariato**.

Studiosi sono **Harvey**, **Lacoste** e diverse riviste come **Hérodote** e Hérodote-Italia.

### **Anni '70: General System Theory di von Bertalanffy**

La **realtà** viene immaginata **come un complesso di strutture** che si **evolvono** interagendo con l'**ambiente esterno**, attraversando fasi di **cambiamento** e adattamento, e dirigendosi verso un **obiettivo**.

Rispetto al funzionalismo-strutturalismo, già sorta di sintesi tra possibilismo e determinismo, si parla anche di cambiamento, ambiente esterno e obiettivo.

In **geografia umana** si sviluppano:

- l'**analisi quantitativa**, a livelli migliori rispetto al funzionalismo (Racine e Raymond);
- **lo studio delle regioni come sistemi territoriali** (Beaujeu-Garnier);
- la costituzione di una **teoria geografica della regione** (Vallega).

Quest'impronta neopositivo-speculativa permetteva di immaginare **sistemi bimodulari**, costituiti da **comunità umane ed ecosistemi**, sviluppando l'**ecologismo** e l'organizzazione **territoriale-ambientale**.

### **Anni '80-'90: Tensioni Epistemologiche**

Con l'avvento della società post-moderna la comunità scientifica ha dovuto **rivoluzionare l'argomento "conoscenza"**, reimpostandone le aree tradizionali e creandone di nuove, **in quanto**:

- l'organizzazione sociale si è trasformata per effetto della **globalizzazione** economica, della **standardizzazione dei modi di vita** e della **dialettica locale-globale**;
- la **comunicazione** è diventata più **semplice e chiave di volta di impresa e società**;
- i flussi **migratori** hanno rivoluzionato cultura e geografia;
- l'industria e i **servizi** si sono **rinnovati** a livello sociale in contesto territoriale;
- il **crollo dell'URSS** ha trasformato il volto geopolitico mondiale;

- nuovi **valori etico-culturali** si sono aggiunti all'agenda politica (**biotecnologia, sviluppo sostenibile '92**) .

**Il senso della conoscenza** scientifica (epistemologia) è **sempre stato ritenuto oggettivo**, ma il superamento di strutturalismo e positivismo ha condotto a **due nuove impostazioni**:

- **conoscenza possibile solo in termini soggettivi** e quindi relativamente al **pensiero solipsista** (realtà che non esiste in sé, ma solo nel soggetto e identificabile soprattutto nel linguaggio).

**In geografia quindi si considerano le immagini e le percezioni della realtà dei singoli e delle comunità.**

- **conoscenza come prodotto dell'interazione soggetto-ambiente esterno**, due entità separate.

**In geografia si è sviluppata la dialettica tra paesaggio-territorio e cambiamento climatico, e tra comunità locale e processo di globalizzazione** (con relative conseguenze che si hanno sul **territorio**).

Di pari passo la **questione etica** è diventata protagonista della conoscenza scientifica per lo sviluppo della **biologia genetica, tecnologica e ingegneristica**.

**Pertanto la conoscenza che la società post-moderna richiede è olistica** della realtà e dei problemi: la comunità scientifica deve quindi produrre sistemi interdisciplinari-integrative di conoscenza.

### **Criticismo Post-Moderno**

Il post-modernismo non ha ancora una visione ordinata ma è protagonista di un dibattito, il "criticismo post-moderno", impegnato su **tre discorsi**: estetico, storico e culturale.

#### **- Discorso Estetico**

E' relativo alla rappresentazione dello spazio in una **prospettiva umanistica** in quanto **studia i segni che architettura e pianificazione**, in relazione alle **culture** che li hanno generati, hanno impresso sul territorio.

#### **- Discorsi di contesto Storico e Culturale**

E' più evidente in quanto il dibattito del postmodernismo si è concentrato sulle città e sull'ambiente urbano in senso lato. **Studiosi di indirizzo marxista, come Harvey, hanno analizzato i processi spaziali prodotti dal tardo capitalismo**, teso all'avanzamento della produttività attraverso una fase di nuova divisione territoriale e del lavoro, e all'applicazione di nuovi sistemi di controllo del processo di produzione.

E' nata così la **"teoria della compressione del tempo nello spazio"** che nel periodo moderno del XX secolo, quello storicista e idealista per eccellenza, ha dato luogo a **forme urbane ispirate a contesti ben circoscritti**: quindi nella morfologia di una città si distinguono **quartieri rinascimentali**, che riflettono la cultura del Rinascimento, e **quartieri operai** che riflettono la cultura borghese dei diversi decenni post-guerra.

Al contrario, in uno stesso **centro urbano post-moderno** coesistono forme che si richiamano a contesti **culturali differenti** perché sia si ispirano a **epoche diverse**, sia perché richiamano **culture spazialmente lontane tra loro**. **Di qui l'importanza per le manifestazioni spaziali piuttosto che per i processi storici da cui sono derivate.**

Questa differenza tra lo spazio moderno e post-moderno è uno degli aspetti geografici più importanti.

**Società Moderna: diversità periodica nello spazio;**

Società **Post-Moderna: diversità periodico-culturale.**

A livello di **geografia umana** ci si concentra sul modo in cui si concepisce la conoscenza.

La posizione più rigorosa è quella del **solipsismo di Olsson** (1980), che riteneva che **luoghi e spazio non costituissero la realtà, ma che invece essa consistesse nel linguaggio**, ovvero nei segni attraverso cui sono rappresentati.

Dunque la conoscenza deve fondarsi sul **linguaggio**, che a livello geografico sono i **segni cartografici**.

Si denota quindi **l'importanza della metafora come strumento unico di conoscenza** (Dematteis) e **dell'immaginazione** (Gregory), espressione finale della rappresentazione, **generatrice di una moltitudine di geografie sullo stesso luogo e sullo stesso spazio.**

**Pensiero della Complessità**

Al pari del criticismo sul moderno esso ritiene **chimerica la conoscenza oggettiva**, ma a sua differenza **non annulla l'oggetto nel soggetto**.

**Morin scrive che la realtà dell'essere-soggetto è definibile nella realtà del mondo oggettivo**, senza separarli ma **congiungendoli indissolubilmente** in quanto la conoscenza richiede al tempo stesso sia l'individuo-soggetto che l'universo in cui egli opera, dove è iscritto e che, in un certo senso, si iscrive in lui.

**La frase esemplificativa è “sono nel mondo che è in me”.**

**La conoscenza della realtà viene analizzata in termini di “complessità”**: ha luogo secondo la costruzione di **modelli di rappresentazione ed è interpretata in tali termini perché la sua intelligibilità è possibile solo attraverso una comprensione** (dal latino “afferro tutto insieme”).

La complessità però **non è una complicazione**, che secondo Le Moigne sarebbe infatti benissimo comprensibile tramite una mutilazione-semplificazione, quanto piuttosto attraverso la **modellizzazione** o meglio tramite la ricerca di **metodi per modellarla**.

La conoscenza per comprensione avviene mediante la **costruzione di modelli** che non sono tratti comuni a più realtà come avviene nella geografia funzionalista-strutturalista quanto piuttosto la **rappresentazione di ogni tipo di realtà attraverso il filtro di una visione generale del mondo, posta a confronto con i tratti specifici del singolo oggetto di conoscenza o esperienza**.

Se descrivere la realtà per comprensione consiste nel modellizzarla, **allora la geografia umana è coinvolta nel discorso sulla complessità perché la sua funzione primaria è quella di rappresentare le realtà territoriali**, in passato tramite carte geografiche e oggi con strumenti più raffinati, multimediali, ipertestuali, come i **sistemi geografici informativi**.

**La rappresentazione geografica ha quindi sia un senso epistemologico, essendo modello di realtà territoriali complesse, che comunicativo**, in quanto non viene considerata in sé ma per la sua capacità di instaurare comunicazione sociale sul senso del territorio e del paesaggio.